



“Comunità in Cammino”

Anno Pastorale 2020/21

03/01/2021 II Domenica del Tempo di Natale

Colore liturgico: bianco

Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici
SS. Cosma e Damiano — Ostuni (BR)

Sito: www.cosmaedamiano.it – Pagina Fb: Parrocchia Santi Medici – Email: santuariosantimedici@libero.it – 0831331213

Liturgia della Parola

Sir 24,1-4.12-16; Sal. 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18.

"In principio".

Commento alla Parola

Ricorre oggi la seconda domenica del tempo di Natale e incontriamo per la terza volta, nel tempo di queste celebrazioni natalizie, il prologo del Vangelo di San Giovanni. È un brano molto significativo, come una meditazione sul mistero dell'incarnazione. Il tema che la liturgia del giorno ci propone – nelle letture e nelle preghiere della S. Messa – è quello di “Gesù rivelatore del Padre”. *“Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.”* (Gv 1,18). Effettivamente chi può dire di aver visto Dio, così da averlo conosciuto perfettamente? Certo, molte sono state le rivelazioni fatte dai profeti su Dio e sulla sua volontà. Ma quanti di loro potrebbero dire di averlo conosciuto completamente, tanto da comprenderlo in tutto? Di essergli diventati così intimi da conoscere il suo cuore? *“Dio, nessuno lo ha mai visto”*. A differenza di tutti i profeti, di tutti gli “amici di Dio” che abbiamo conosciuto nell'Antico Testamento, Gesù è il Figlio di Dio, il suo unigenito, colui che sta nel seno del Padre. Colui, cioè, che gli è intimo, che è della sua stessa natura, Dio tanto quanto lo è il Padre, che è in comunione di vita con il Padre, che conosce il suo cuore. Ecco perché Gesù è colui che ci rivela il Padre, colui che dà pieno compimento a quanto – nel corso del tempo – è stato detto e insegnato dai profeti al popolo di Israele. In Lui tutto si compie e giunge alla perfezione. Nessuno potrà aggiungere o insegnare verità più sublimi o profonde di quelle che Lui ha insegnato.

Questa rivelazione, questo compimento Gesù lo realizza con le sue parole e con le sue opere. Dio in Gesù prende un nome e un volto. In Lui Dio si rende visibile, “avvicinabile”, “conoscibile”. Pensiamo all'esperienza che gli apostoli e i discepoli hanno fatto con Gesù: hanno visto il suo volto, ascoltato la sua voce, visto le opere che compiva.

Gesù ci rivela il Padre con tutta la sua vita. Siamo, pertanto, invitati a rinnovare il nostro rapporto con Cristo, a rinnovare il desiderio di conoscerlo sempre più profondamente, particolarmente attraverso la conoscenza della Parola di Dio, attraverso la meditazione del Vangelo Siamo invitati a rinnovare la nostra fede in Lui: *«A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome»* (Gv 1,12).

Orari Celebrazioni Settimanali

Orario	S. Rosario	S. Messa
Feriale	h.18,00	Chiesa S.S. Medici: h.18,30
Festivo	h.18,00	Chiesa S.S. Medici: h. 08,00/ 11,00 / 18,30

Curiosando

Il termine “Epifania”, di origine greca, significa “manifestazione”. La festa, che si celebra il 6 gennaio, focalizza la nostra attenzione sulla manifestazione di Gesù nel mondo in occasione della visita dei Magi. Al centro delle letture c’è un segno luminoso: «abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo» dicono i Magi ad Erode. E dopo essersi finalmente messi in cammino verso Betlemme: «ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima». E di luce risplendono anche i versetti di Isaia nella Prima Lettura. Ma cosa provoca questo sfolgorio? Cosa provoca tanta gioia? Alla vista dei Magi si offre uno spettacolo umile, un piccolo bambino in fasce in una città periferica del Regno di Giuda. Eppure nella loro saggezza hanno visto qualcosa in più, il segno del compimento delle antiche promesse e la realizzazione del progetto atteso da secoli. Hanno trovato la loro destinazione, il motivo del loro viaggio. Per questo a tal vista, invece di rivolgersi altrove o tornare indietro, i Magi, senza indugio, «si prostrarono e lo adorarono».

La rivelazione ricevuta dai Magi permette loro di riconoscere nel piccolo bimbo nella culla di Betlemme l’atteso Re dei Giudei. Analogamente la fede in Cristo Gesù, trasmessaci dalla Chiesa e interiorizzata nei nostri cuori, permette anche a noi di riconoscere in quel Bambino il Messia promesso e nella Sua Parola, la luce che orienta i nostri passi nel viaggio terreno. L’Epifania del Signore allora vuole invitarci a riflettere se il nostro cammino, il nostro peregrinare quotidiano, è sempre orientato verso Gesù. Se in questa direzione convergono i nostri pensieri, le nostre azioni ma soprattutto il nostro cuore. Se anche noi siamo pronti a lasciare le dimore delle nostre certezze e delle nostre comodità per venire ad adorarlo. E a donargli i nostri “scrigni”.

L’Epifania ci chiede quindi di manifestare se accettiamo o meno il nostro RE. Ci chiede di riconoscerlo tale e riconoscere anche i suoi doni, ovvero i frutti della sua Incarnazione. Ce li presenta S. Paolo nella Seconda Lettura. Nel mistero di Dio fatto uomo, siamo infatti chiamati «a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo». Lasciamoci invadere e attirare dalla Luce che emana da Betlemme e non perdiamola mai di vista nel cammino della nostra vita!

Giorno	Appuntamento
Domenica 03/01	
Lunedì 04/01	h.19.00 "La Pace fa notizia"- momento di preghiera a cura dell'AC parrocchiale
Martedì 05/01	
Mercoledì 06/01 Epifania	S. Messa: - h. 09.15 Chiesa dei Cappuccini - h 08.00/11.00/18.30 Chiesa Santi Cosma e Damiano
Giovedì 07/01	
Venerdì 08/01	
Sabato 09/01	
Domenica 10/01	



Carissimi,
gennaio è il
mese che la

nostra Azione Cattolica dedica alla riflessione e alla preghiera per la pace. Nell'accogliere il messaggio di Pace del Santo Padre, come comunità parrocchiale ci ritroviamo il prossimo **LUNEDÌ 4 GENNAIO ORE 19** per ringraziare, pregare il Signore per il dono della Pace e per affidarci a Lui nel nostro essere promotori di una "cultura della cura come percorso di pace". In attesa di incontrarci, vi abbracciamo.

Raffaella, Don Giovanni e il Consiglio di AC Parrocchia Ss. Medici

Se non hai ancora fatto progetti,
comincia.

Comincia da oggi.

Non pensare mai che non serve a
niente.

Non serve a niente rinunciare
solo per qualche ostacolo.

Costruisci il tuo anno nuovo,
non è questione di fortuna ma di
impegno.

Falli i tuoi progetti,
sogna a cose più grandi del tuo
cuore,

rompi ogni contenimento
e vivi più che puoi.

Le costrizioni siano solo per gli
spostamenti

ma mai per i tuoi sogni.

Don Tony Drazza

GIORNATA MISSIONARIA DEI RAGAZZI 06 GENNAIO 2020

“ORCHESTRIAMO LA FRATERNITÀ”

Storicamente, il **6 gennaio**, oltre ad essere il giorno dell'Epifania, è anche la **Giornata Missionaria dei Ragazzi (GMR)**, ma le Chiese locali, per esigenze diverse, possono anche festeggiarla in un'altra data vicina. La GMR è, in un certo senso, la prima data missionaria, perché oltre ad essere all'inizio dell'anno, è il giorno in cui il Vangelo ci fa riflettere sulla **manifestazione di Gesù a tutti i popoli**. La lettura del Vangelo in questo giorno ci presenta le figure dei Magi, personaggi misteriosi, difficili da identificare, "camminatori" al seguito di una stella, cercatori venuti da lontano per trovare il Messia. Uomini che fermano i loro passi e si mettono in adorazione davanti a Gesù, mossi da domande profonde e da una speranza che palpitava nei loro cuori. Hanno visto un segno, una stella: si sono messi in cammino e in ricerca. Hanno trovato! Tante persone nel mondo di oggi vivono la ricerca e l'attesa! È compito della Chiesa essere segno, "essere stella", per condurre a Cristo ogni fratello e sorella! Ecco perché nella festa dell'Epifania i Ragazzi Missionari dei cinque continenti celebrano il loro impegno per la Missione.

“Trovare tempo per qualcuno”. È questo, per il Papa, il modo migliore di cominciare il nuovo anno. “Il Signore – spiega Francesco, nell’omelia della solennità di Maria Santissima Madre di Dio e nella ricorrenza della 54^a Giornata mondiale della pace, letta dal cardinale segretario di Stato, Pietro Parolin – non si trova una volta per tutte: va trovato ogni giorno”. “Dio è grandezza nella piccolezza, forza nella tenerezza”, sottolinea il Papa: come i pastori, “anche noi non avremmo trovato Dio se non fossimo stati chiamati per grazia. Non potevamo immaginare un Dio simile, che nasce da donna e rivoluziona la storia con la tenerezza, ma per grazia lo abbiamo trovato. E abbiamo scoperto che il suo perdono fa rinascere, la sua consolazione accende la speranza, la sua presenza dona una gioia insopprimibile. Lo abbiamo trovato, ma non dobbiamo perderlo di vista”. “E noi, che cosa siamo chiamati a trovare all’inizio dell’anno?”, si è chiesto Francesco: “Sarebbe bello trovare tempo per qualcuno. Il tempo è la ricchezza che tutti abbiamo, ma di cui siamo gelosi, perché vogliamo usarla solo per noi. Va chiesta la grazia di trovare tempo: tempo per Dio, per gli uomini, per il prossimo. Tempo per chi è solo, per chi soffre, per chi ha bisogno di ascolto e cura”. “Se troveremo tempo da regalare, saremo stupiti e felici, come i pastori”, assicura il Santo Padre: “La Madonna, che ha portato Dio nel tempo, ci aiuti a donare il nostro tempo. Santa Madre di Dio, a te consacriamo il nuovo anno. Tu, che sai custodire nel cuore, prenditi cura di noi. Benedici il nostro tempo e insegnaci a trovare tempo per Dio e per gli altri”.

Fonte Agesir